

L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

Progetto didattico, nato dalla collaborazione tra la struttura regionale Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette-Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e la Fondazione Natalino Sapegno, finalizzato a promuovere, presso la popolazione scolastica, l'integrazione della letteratura con la tutela della biodiversità.

DESTINATARI

Scuola secondaria di primo grado, classi I, II, III.

Il progetto è destinato in via prioritaria ai Comuni in cui risiedono la sede operativa del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan (La Salle) e la Fondazione Sapegno (Morgex).

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan e la Fondazione Sapegno propongono lo sviluppo e la sperimentazione di un progetto didattico incentrato sul tema delle foreste.

Il progetto intende trasmettere concetti legati, in particolare, alla conservazione *ex situ* della biodiversità (**Banca del germoplasma**) attraverso la lettura e il commento del racconto di Jean Giono dal titolo *L'uomo che piantava gli alberi* (1953). Tale testo fornisce, infatti, numerosi spunti di riflessione circa l'importanza delle foreste non solo a livello ecologico, ma anche a livello sociale. Il racconto è incentrato sull'azione del pastore Elzéard Bouffier, che raccoglie, conserva e semina milioni di semi di querce, faggi e betulle in alcuni territori desertici della Provenza: la sua

figura assume pertanto un ruolo metaforico fondamentale per il progetto in quanto consente di presentare una delle attività fondamentali del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, e cioè la creazione della Banca del Germoplasma.

Un altro aspetto molto importante che emerge dal testo è il ruolo che ogni cittadino svolge nell'ambito della tutela ambientale: la foresta nata dal generoso sforzo del pastore viene infatti tutelata e protetta dallo Stato.

Infine, il racconto di Giono, ambientato nel periodo fra la Prima e la Seconda guerra mondiale, consente di far riflettere i ragazzi sulla condotta umana in generale, e di discutere con loro di valori quali la tenacia, la costanza, la determinazione, la coerenza.

L'approccio educativo sarà di tipo informale. Le attività verranno svolte in prima persona dagli allievi e dagli insegnanti, stimolando le capacità di ascolto, di comprensione, di analisi e di collegamento.

Le attività saranno proposte in modo ludico-divulgativo e saranno volte innanzitutto a sviluppare la capacità di ascolto, di comprensione e di comunicazione; a stimolare l'apprendimento al lavoro di gruppo e alla cooperazione con gli altri, la comprensione e il rispetto delle regole, la comprensione della diversità come arricchimento reciproco, il potenziamento della consapevolezza dell'importanza dei beni naturali e culturali e della loro tutela, la conoscenza e l'utilizzo di un linguaggio specifico; ad avvicinare la popolazione scolastica ai due Centri; a sollecitare una rielaborazione dei concetti acquisiti in diverse forme (artistiche, letterarie, musicali).

OBIETTIVI SPECIFICI

Rielaborazione dei contenuti, acquisizione di un linguaggio specifico, comunicare e interagire verbalmente, formulare ipotesi e verificarne il risultato, utilizzo del microscopio.

MODALITÀ

Il progetto prevede un'attività di 5 ore complessive articolata come segue.

In aula (o in videoconferenza): attività in classe di 2 moduli durante la quale verrà sollecitata una riflessione sul libro di Giono a partire da letture del testo e dalla proiezione di filmati. Seguirà un approfondimento linguistico a cura degli operatori di Fondazione Sapegno volto a far acquisire agli studenti un lessico specifico. Presso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan: laboratorio didattico di n. 3 ore sulla conservazione della biodiversità in situ e ex situ e l'osservazione al microscopio dei semi e della cellula vegetale.

PERCORSO EDUCATIVO

Prerequisiti: conoscenze di base sui vegetali: cellula vegetale e semi.

Saperi disciplinari: competenze storiche, lessicali, competenze scientifiche sulla conservazione della biodiversità.

Abilità: sviluppo della capacità di ascolto, di comprensione e di comunicazione, l'apprendimento al lavoro di gruppo e alla cooperazione con gli altri, la comprensione e il rispetto delle regole, l'avvicinamento della popolazione scolastica ai centri di ricerca del proprio territorio, la conoscenza e l'utilizzo di un linguaggio specifico, la sperimentazione e la rielaborazione dei concetti acquisiti in forme diverse.

Materiali forniti: bibliografia di riferimento per docenti e studenti; testi letterari da analizzare in classe; video.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Dove: in aula e presso il Museo regionale di Scienze naturali E. Noussan (La Salle).

Quando: primavera 2023.

Durata delle attività: 1 modulo in aula di 2/3 ore + 3 ore laboratorio didattico presso il Museo regionale di Scienze naturali E. Noussan.

N. max partecipanti: 1 classe.

Costi prevedibili: le spese di trasporto da/per La Salle sono a carico della scuola.

Progetto realizzato in collaborazione con la struttura regionale Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette-Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito di "Famille à la montagne entre nature et culture" (Programma Interreg V A Alcotra Italia/Francia 2014- 2020), al quale la Fondazione Sapegno partecipa in qualità di soggetto attuatore del Comune di Morgex.

